



Obiettivo Strategico n° 1 – Progettualità tese alla definizione dei requisiti di accesso/compartecipazione ai servizi e agli interventi, attraverso strumenti quali: uniformità dei regolamenti, dei criteri di accesso, delle soglie Isee ecc....

SERVIZIO SAD E SADH: DEFINIZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI CRITERI ZONALI DI ACCESSO E DI COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA

Il contesto – condizioni esistenti

Anziani

Al 2017 la popolazione ultra65enne dell’Ambito di Lodi presenta 50.334 anziani, una quota pari al 21,27% rispetto al totale della popolazione, in continuo aumento rispetto al triennio precedente dove costituiva il 20,91%; ben 5.219 unità in più rispetto all’anno 2012 in cui gli ultra65enni erano pari a 45.115 unità.

In continuo aumento anche la popolazione ultrasettantacinquenne; si passa da 23.894 nel 2015 fino a 25.104 nel 2017 con una variazione percentuale di 5,06%.

Il tema dell’invecchiamento della popolazione è visibile anche attraverso l’incremento di aperture di strutture rivolte alla popolazione anziana ancora autosufficiente.

Le strutture/servizi per gli Anziani nell’Ambito di Lodi

Strutture Socio-assistenziali

Nell’Ambito di Lodi sono presenti 3 Centri Diurni per Anziani (CDA) che rispondono ai loro bisogni di incontro e di socializzazione; dal 2000 è presente nella Città di Lodi 1 CDA con una capacità ricettiva di 80 posti. Dal 2014 i Centri Diurni Anziani sono diventati 3, sono stati autorizzati anche nel Comune di Ospedaletto Lodigiano e di Castiglione D’Adda, autorizzati per accogliere rispettivamente 40 e 25 utenti.

Dal 2013 nel Comune di Castelnuovo Bocca D’Adda hanno preso avvio gli Alloggi Protetti per Anziani “Due Torri, si tratta di 8 unità abitative indipendenti date in locazione ad anziani autosufficienti che scelgono l’alloggio come proprio domicilio, per un totale di 15 utenti.

Nel 2015 aprono anche nei Comuni di Marudo e di Borghetto Lodigiano (Alloggi Protetti Villa Martina e di Fondazione Zoncada). Gli alloggi sono destinati ad accogliere 20 anziani in 10 unità abitative per Villa Martina e 13 anziani in 9 unità abitative per Fondazione Zoncada.

Dal 2013, per rispondere al crescente bisogno di luoghi di tipo familiare che diano assistenza ed ospitalità a persone autosufficienti, sono nate sul nostro territorio le Case Famiglie Anziani dapprima come sperimentazione e oggi come unità d’offerta sociali a seguito della DGR 7776/2018 che definisce i requisiti minimi di funzionamento della Comunità Alloggio Sociale Anziani (C.A.S.A). Le strutture che si sono convertite in unità d’offerta CASA si trovano nei Comuni di Castiglione D’Adda e Pieve Fissiraga e hanno adeguando la capacità ricettiva e i loro requisiti strutturali e gestionali alla DGR; le Case Famiglie Anziani con utenza inferiore a quella prevista dalla Regione sono rimaste aperte nei Comuni di Sant’Angelo Lodigiano e di Massalengo.

Strutture Socio-sanitarie

Residenze Sanitarie per Anziani: nell’Ambito di Lodi sono presenti 17 strutture localizzate principalmente nel basso lodigiano per un totale di posti autorizzati pari a 1.413. Sono attivi inoltre 5 Centri Diurni Integrati (CDI) con 140 posti autorizzati.

Servizi di assistenza domiciliare

Sul territorio sono attive:

- l'Assistenza domiciliare Integrata, erogata dall'Asst di Lodi che segue al domicilio 2.146 utenti (dati da Gennaio 2018 al 11 Giugno 2018).

- l'Assistenza Domiciliare, dai dati in nostro possesso, derivanti dal Fondo Sociale Regionale, nell'anno 2016 sono stati 436 gli anziani che hanno avuto accesso ai servizi di assistenza domiciliare erogati dai Comuni e/o dalla Forme Associate per un totale di ore di personale qualificato pari a 40.941 e 3375 ore erogate con personale non qualificato o volontario. A queste si aggiungono le ore di cura che le famiglie con redditi più elevati richiedono alle forme private di assistenza ma che non riusciamo a mappare. Il servizio così come strutturato risponde sempre meno alle necessità del territorio sia dal punto di vista dei bisogni assistenziali degli anziani, sempre più compromessi e necessitanti di cure più specialistiche, sia da quello della quantità di ore che i Comuni possono offrire, date le risorse economiche a disposizione sempre più carenti.

Le modalità con le quali viene erogato il servizio, inoltre, sono sempre più disomogenee.

In alcuni Comuni ciò avviene con personale assunto o attraverso convenzioni e/o appalti con enti privati, in altri il servizio viene delegato in tutto o in parte alla forma associata.

Anche i criteri di ammissione al servizio sono disomogenei tra i Comuni, in alcuni gli utenti accedono in base alla gravità della situazione socio-sanitaria, in altri in base al reddito e in altri ancora in base alla data di presentazione della domanda; considerando che le risorse spesso sono limitate e talvolta non è possibile il loro reintegro si rischia di non agire in maniera efficace sul bisogno dell'utente.

Per quanto riguarda i costi e la compartecipazione delle famiglie non c'è uniformità sul territorio; in alcuni Comuni il servizio è totalmente gratuito, in altri totalmente a pagamento dell'utenza; alcuni Comuni prevedono una compartecipazione a carico dell'utenza in base all'Isee mentre altri applicano una tariffa oraria unica. Talvolta oltre al servizio principale di assistenza si prevedono anche una serie di servizi complementari tra cui i pasti al domicilio, servizi di trasporto, di telesoccorso o di lavanderia, a volte offerti gratuitamente dalle amministrazioni a volte a pagamento per l'utenza.

Modalità differenti anche per le fasce orarie in cui viene erogato il servizio; in alcuni Comuni si garantiscono solo le fasce giornaliera e infrasettimanali, in altri il servizio viene erogato anche il Sabato o in fasce serali.

Obiettivi:

- aumentare l'accesso e la fruizione del servizio da parte dell'utenza;
- accrescere il livello di uniformità del Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani in tutto l'Ambito di Lodi che permetta, nel rispetto delle singole specificità territoriali, un'erogazione del servizio in maniera uniforme, standardizzando sia i criteri di accesso a tale prestazione sia le modalità di compartecipazione degli utenti;
- assicurare parità di trattamento a cittadini residenti in paesi limitrofi

Descrizione del progetto:

Per fare in modo di avviare un percorso di omogeneizzazione in tema di SAD le attività che si intendono realizzare sono:

- avviare in tutti i 61 Comuni dell'Ambito una mappatura delle modalità di erogazione del servizio che rilevi i criteri di accesso, costi e compartecipazioni, a tal fine saranno somministrati questionari di rilevazione a tutti i Comuni e alle Forme Associate, per chi ha delegato il servizio.
- istituire tavoli di lavoro con una rappresentanza dei responsabili dei servizi sociali dei grandi e piccoli Comuni, coordinati da un consulente esperto legale. Al termine delle consultazioni verrà elaborato un Regolamento unico di Ambito per l'accesso al servizio di assistenza domiciliare anziani – SAD. Il Regolamento sarà sottoposto per l'approvazione nell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Lodi e sarà applicato nei Comuni che afferiscono al nostro Ambito. Si lascerà comunque spazio all'autonomia delle Amministrazioni sia nei tempi di applicazione sia nelle eventuali deroghe che verranno concesse per situazioni particolari.
- garantire la consulenza per tutti i Comuni affinché il Regolamento sia applicato in tutti i Comuni

Risultati attesi

- Aumento della collaborazione tra i Comuni dell'Ambito nella gestione delle prestazioni agevolate
- Incremento dell'uniformità del livello di compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie
- Maggiore capacità dei Comuni dell'Ambito di promuovere servizi che rispettino i principi di equità e parità di trattamento tra i cittadini dell'Ambito.

Aspetti innovativi:

Il Regolamento unico di Ambito è innovativo in quanto tenderà a superare la frammentarietà del territorio e ad applicare criteri univoci e omogenei di accesso al servizio.

Potenzialità e sostenibilità: Il contributo viene richiesto per avviare la mappatura del servizio, la consulenza e la stesura del regolamento unico zonale; al termine del progetto non sono previsti oneri aggiuntivi e costi di sostentamento. Le revisioni del regolamento saranno coperte con il Fondo Nazionale Politiche Sociali.

Impatto atteso: il cambiamento che si intende realizzare è fare in modo che gli anziani, nel momento in cui richiedono una prestazione assistenziale al domicilio (SAD) abbiano parità di accesso alle prestazioni e compartecipino al costo del servizio in modo uguale ovunque siano residenti, purché afferenti all'Ambito di Lodi.

Inoltre ci si aspetta che i Comuni che introducono la compartecipazione dell'utenza al servizio, possano liberare risorse aumentando in questo modo il numero degli utenti assistiti o offrendo un servizio più flessibile e meglio rispondente ai bisogni delle famiglie che accudiscono l'anziano al domicilio.

Attori coinvolti: responsabili dei Servizi Sociali (rappresentanza di grandi e piccoli Comuni); referente Ufficio di Piano unità d'offerta socio-assistenziali; consulente esperto da individuare;

Soggetti beneficiari: anziani ultrasessantacinquenni residenti nei 61 Comuni afferenti all'Ambito di Lodi

Spesa da sostenere:

Attività	Unità di misura	quantità	costo unitario	totale
<i>coordinamento operativo</i>	<i>ore</i>	<i>50</i>	€ 27,40	€ 1.370,00
<i>somministrazione questionari, raccolta e stesura relazione</i>	<i>ore</i>	<i>220</i>	€ 22,88	€ 5.033,60
<i>consulenza per coordinamento tavoli di lavoro</i>	<i>gg</i>	<i>3</i>	€ 1.000,00	€ 3.000,00
<i>partecipazione 10 responsabili ai tavoli di lavoro</i>	<i>ore</i>	<i>100</i>	€ 25,00	€ 2.500,00
<i>definizione regolamento unico</i>	<i>ore</i>	<i>50</i>	€ 27,40	€ 1.370,00

<i>accompagnamento all'applicazione in 61 comuni</i>	<i>gg</i>	2	€ 1.000,00	€ 2.000,00
<i>valutazione applicazione</i>	<i>ore</i>	100	€ 25,00	€ 2.500,00
				€ 17.773,60

Indicatori di risultato:

N. di Comuni che partecipano ai tavoli di lavoro

N. di comuni che applicano il Regolamento

% di Comuni che applicano il Regolamento rispetto al totale dei Comuni dell'Ambito

% di variazione della spesa sostenuta dai Comuni per le prestazioni oggetto di Regolamento

Lodi, 25 Giugno 2018

Ufficio di Piano
Ambito di Lodi